

**TEATRO****NARRARE  
E' NECESSARIO**

*E' attesissima  
la 72ª edizione  
del Festival Gad*

La creazione libera trova sfogo nei Festival amatoriali. In questi non è legata alle necessità dell'economia, non deve sottostare al mercato

Il teatro amatoriale italiano ha una storia importante; si è diretto verso i temi della contemporaneità già dagli anni a cavallo tra il 1926 e 1928

Pesaro è considerata "la vetrina" del fenomeno teatro amatoriale, una fama conquistata con anni di impegno e sacrificio da parte degli organizzatori

Il teatro amatoriale è, in fin dei conti, un pezzo di storia del teatro italiano, senza distinzioni tra chi lo fa per mestiere e chi nel dopo lavoro

**Nove compagnie e un musical**

*Il 2019 riserverà soddisfazioni al pubblico, quello giovane incluso*

di **PIERFRANCESCO GIANNANGELI**

— PESARO —

**NOVE COMPAGNIE** italiane in concorso, un musical ospite e quattro appuntamenti con il teatro ragazzi. E' la sintesi, nei numeri, dell'edizione numero 72 del Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Pesaro, storica manifestazione riservata al teatro amatoriale che si svolgerà al teatro Rossini da metà ottobre a metà novembre. E' il posto dove tutti quelli che per passione e con competenza salgono su un palcoscenico vorrebbero essere, perché rappresenta l'élite della scena non professionista, oltre che un pezzo di storia fondamentale del teatro italiano, senza distinzioni tra chi lo fa per mestiere e chi nel dopo lavoro.

**PERCHÉ** la storia – anche se non sempre accade nei percorsi paralleli del teatro – stavolta è una sola. «Il Festival dei gruppi di arte drammatica è la manifestazione che ha segnato la rinascita culturale della città di Pesaro dopo la tragedia della Seconda Guerra Mondiale. Dopo settantuno edizioni il nostro festival costituisce tuttora una delle manifestazioni più seguite dalle compagnie di prosa ita-

liane e l'ammissione alla fase finale è sempre motivo di orgoglio per tantissimi gruppi» scrivono infatti gli organizzatori in apertura del loro ricco sito ([www.festivalgadpesaro.it](http://www.festivalgadpesaro.it)).

**IL FESTIVAL** pesarese è la punta di diamante nell'immaginario collettivo di uno dei fenomeni culturali più vivaci del nostro Paese, il teatro amatoriale appunto, che è fenomeno artistico ma anche profondamente sociale. Non esiste, nel nostro Stivale, alcuna cit-

**TUTTO PARTI' NEL 1948**  
**All'indomani della Guerra Mondiale c'era un gran desiderio di evasione**

tà o addirittura alcun minuscolo centro che non abbia la sua compagnia di filodrammatici, e spesso più di una, perché i gruppi si moltiplicano, per imitazione o per scissione. Il teatro amatoriale, in sostanza, fa parte di quell'universo tipicamente umano che sviluppa, per dirla con Jonathan Gottschall, l'"istinto di narrare", vale a dire il bisogno di raccontare e rappresentare storie. Pesaro è dun-

que una – anzi "la", per meriti acquisiti nei decenni – vetrina di un movimento, riunito intorno ad alcune organizzazioni nazionali, che in termini di quantità è molto ampio, e che in termini di qualità, pur con gli opportuni distinguo del caso, si esprime a livelli interessanti.

**IN QUESTO** mondo, non legato alle necessità dell'economia dello spettacolo professionista, infatti, la creazione è libera e il mercato offre comunque occasioni per mostrare il proprio lavoro. Soprattutto con la formula del festival: ce ne sono molti in Italia e ciascuno con la sua personalità. D'altronde, proprio su tali manifestazioni poggia le sue radici il concetto di contemporaneo nel teatro amatoriale italiano. Il movimento, infatti, visse la sua svolta verso l'attualità che adesso conosciamo proprio attraverso tre Concorsi nazionali riservati ai gruppi filodrammatici che si svolsero tra il 1926 e il 1928, il primo a Roma (con presidente di giuria il celebre critico teatrale Silvio D'Amico), e gli altri, nell'ordine, a Bologna e Torino. Il Festival dei Gad di Pesaro, in fondo, non arrivò molto dopo, se si ragiona per macro epoche

Sopra, la storica compagnia "La Barcaccia" di Verona più volte selezionata al Festival. A lato, l'attore pesarese Arnaldo Ninchi



del teatro. Il 1948, data della prima edizione, è infatti più vicino a quel tempo – pur con in mezzo il tragico spartiacque della guerra mondiale – che al terzo millennio. E proprio dalla potenza della sua storia, e attraverso le presenze che hanno contribuito a costruirla in maniera solida (basti pensare alla figura di Eva Franchi, grande signora del teatro italiano), il festival attinge oggi la sua forza.

**QUELLA** che per la nuova edizione porta compagnie da Grottaglie, Fano, Verona, Settimo Torinese, Marcanise, Cinisello Balsamo, Forlì, Corridonia, Opera, Imperia (programma completo sul sito, presentazione il 14 ottobre).